

Il flash mob del Donegani fa incetta di like su YouTube

Postato su YouTube da un paio di giorni, "Immagini di guerra. Immagini di pace" conquista "like".

Piace il video, che ha come protagonisti una trentina di ragazzi e ragazze, studenti del liceo scientifico Donegani di Sondrio artefici di un flash mob che risale alla fine dell'ottobre scorso, quando nel centro storico cittadino sono scesi in strada per ricordare il centenario della Grande guerra.

Con un obiettivo: celebrare la pace. Lo rimarca Mariella Londo-
ni, docente dell'istituto di-

retto da Giovanna Bruno, che insieme al collega Gianluca Moser, ha curato il progetto realizzato in collaborazione con il Rotary Club Sondrio.

«I nostri studenti, ispirati dalle emozioni suscitate dalle immagini della prima guerra mondiale che ci sono state fornite dal

Rotary, a cui vanno i nostri ringraziamenti, hanno costruito un messaggio articolato e chiaro» pone l'accento Londoni. Cent'anni sono passati dal primo conflitto mondiale, «ma improvvisamente può aprirsi il baratro, i burattinai dell'odio usano i giovani, ne spengono esistenze e sogni, ne fanno strage».

Perché è questo il messaggio lanciato sul "campo" dai liceali, tutti vestiti in jeans e camicia bianca.

«La pace è precaria, difficile da mantenere - prosegue la docente - Solo la cultura della convivenza pacifica può salvare l'umanità».

Ed il video, girato da Alessio Castellaneli, ex-studente del liceo scientifico Donegani che ha curato anche il montaggio assieme a Krystal Divitini, «mette a fuoco pace e guerra, vita e morte».

Ma i protagonisti non dimenticano l'esperienza, ne fanno ricordo, affinché quello che è successo per ben due volte nel se-



Un momento del flash mob degli studenti del liceo Donegani ARCHIVIO

colo scorso non si ripeta mai più.

«La nostra speranza, che era anche il nostro obiettivo quando abbiamo fatto il flash mob, è questo video diventi fonte di riflessioni per tutti quelli che lo guarderanno, senza limite di età alcuna».

È la musica a fare la differenza

nella narrazione filmica, spensierata e ritmata nella prima parte del video - dura cinque minuti, come d'altronde il flash mob per sua accezione breve, ma efficace -, diventa lugubre e lenta, interrotta dagli spari delle mitragliette, con gli studenti che uno dopo l'altro cadono a terra nella seconda parte,

feriti a morte e coperti da un lenzuolo.

Solo i sopravvissuti, nella terza e ultima parte del video, ritornano a ballare e giocare, senza però dimenticare quel che è stato, raccontandolo a chi verrà dopo di loro.

D. Luc.